ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Lunedì 5 Novembre 1917* — MATTINO NUM. 307

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	16,80	8,25	4,25	1,50
Estero . . . Fr.	35,80	17,70	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Attività dell'artiglieria
dalle opposte rive del Tagliamento
Forti nuclei nemici respinti nelle Giudicarie

COMANDO SUPREMO, 4.

Lungo la linea del Tagliamento attività dell'artiglieria dalle opposte rive del fiume. Alla maggior pressione continuata sull'ala sinistra reagimmo col fuoco e con azioni di contrattacco. In regione Giudicarie forti nuclei nemici, che dopo larga preparazione d'artiglieria attaccarono nostri posti avanzati in Val Daone e Val Giumella, vennero, dopo vivacissima lotta, respinti e qualche prigioniero restò nelle nostre mani.

La notte sul 3 nostri velivoli volarono sulla sinistra del Tagliamento e distrussero depositi di munizioni non potuti sgombrare durante il ripiegamento. Due apparecchi germanici vennero abbattuti ieri dai nostri aviatori nel cielo di Oderzo e di Codroipo.

CADORNA.

Convegni a Parigi e Londra
per realizzare l'unità d'azione
Un consiglio dei ministri

Parigi, 4, sera.

Painlevé, dopo tre giorni di permanenza a Londra, ove ebbe colloqui della massima importanza con Lloyd George, fece ritorno ieri a Parigi, ove la notte scorsa giunse anche il Primo Ministro inglese, accompagnato dal generale Smuts, membro del Comitato di guerra. Il presidente del Consiglio, Painlevé, intrattenne il Consiglio dei ministri circa la riunione che ebbe luogo a Londra. Il Consiglio esaminò la situazione militare. La discussione al Consiglio dei ministri fu preceduta dalla riunione del Comitato di guerra. Scrive il Petit Parisien, che nelle conferenze che Painlevé ebbe a Londra con i membri del Gabinetto britannico, risultò che la cooperazione fra la Gran Bretagna e la Francia è mai stata più completa e cordiale. Dal suo canto Rutin conferma sull'Echo de Paris, che il viaggio di Lloyd George e Painlevé tende a realizzare l'unità d'azione militare su tutto il fronte occidentale italiano e francese.

D. R.

Il fronte unico
Fiducia nella resistenza d'Italia

Londra, 4, notte.

In un articolo pubblicato sull'*Observer*, il J. Mac Kinden, membro della Camera dei Comuni, recentemente tornato dall'Italia, ove si recò in qualità di membro della Commissione interparlamentare alleata, scrive: « A Roma avemmo l'impressione che la Nazione sia determinata a continuare la guerra ed a rimanere fedele all'alleanza. Come in Inghilterra così come in Francia il problema degli approvvigionamenti è in prima linea. Anche in tempo di pace l'Italia era costretta ad importare una grande quantità di prodotti alimentari. L'Italia deve dunque fare assegnamento sull'aiuto degli alleati. A questo riguardo noi dobbiamo dare al popolo italiano prove inegabili che combattiamo al suo fianco durante la guerra e che gli accorderemo privilegi nelle relazioni commerciali dopo la guerra. L'Italia è una Nazione degna dell'amicizia che le attestiamo. E' giunto per essa il momento della prova. Se la daremo il nostro concorso, essa manterrà ciò che da essa attendiamo ».

L'*Observer* scrive: « L'anima dell'Italia non si è spezzata, ma si è consolidata e ritemprata. Il nuovo Gabinetto, sotto la direzione dell'onorevole Orlando, rappresenta la più forte unione della Nazione dal principio della guerra, una unione che si estende dai cattolici ai socialisti riformisti ». Il giornale chiede entro quale termine ed in quale misura in Gran Bretagna e in Francia potranno rafforzare il fronte italiano. « Una prova imponente dell'unità completa e della determinazione degli alleati è necessaria. Parlando del concetto che il fronte occidentale dal Mare del Nord all'Adriatico è uno ed indissolubile, bisogna che il nostro scopo sia di mantenere l'iniziativa, di riprendere l'offensiva e di dominare i tedeschi nella loro nuova sfera di attività come nella altre. Invece di stabilire i quartieri d'inverno, gli alleati possono proseguire le operazioni sull'ala adriatica, con la prospettiva di essere potentemente aiutati dal loro dominio in questo mare. Ciò che è il principale obiettivo di questa guerra non è tanto di colpire il territorio del nemico, quanto quello di danneggiarlo nella potenza dei suoi effettivi ovunque ciò può essere fatto. Possiamo attenderci una grande ripresa degli eserciti italiani, i quali constateranno che gli alleati francesi e britannici combattono in forze al loro fianchi e daranno loro il proprio concorso sino alla fine ».

(Ag. Stefani).

Il soccorso della Croce Rossa americana

Roma, 4, notte.

L'Ambasciata degli Stati Uniti ha ricevuto il seguente telegramma della *Croce Rossa* americana che è stato trasmesso per tramite del dipartimento di Stato: « Vogliate informare il Governo e il popolo italiano che la *Croce Rossa* americana sta organizzando una Commissione esecutiva che si recherà in Italia a stabilirvi un quartiere generale permanente ed a prendere subito, d'accordo col Governo italiano, ogni misura pratica diretta ad alleviare le sofferenze e particolarmente a prestare alle truppe ed alla popolazione civile dell'Italia ogni concorso ed assistenza possibile. A questo scopo ed in conformità alle raccomandazioni della Commissione della *Croce Rossa* americana recentemente ritornata dall'Italia, sono state prese misure per iniziare un servizio di ambulanza e per prestare quell'assistenza civile che possa occorrere nel futuro immediato. Vogliate informare il Governo ed il popolo d'Italia che è desiderio della *Croce Rossa* americana che non sia trascurato nulla di ciò che può farsi per assicurare al popolo italiano, nel suo ultimate sacrificio ed eroismo, il cordiale e continuato appoggio in ogni possibile guisa del popolo americano. Il dipartimento di Stato approva l'azione che si propone di esercitare la *Croce Rossa* americana. — Firmato: Lansing ».

(Stefani).

Il presidente della Federazione americana del lavoro
contro i pacifisti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, notte.

Il « Matin » riceve da New York che in un grande « meeting », tenutosi al Carnegie Hall con la cooperazione di tutte le Associazioni patriottiche, Samuele Gompers, presidente della Federazione americana del lavoro, ha portò garante dell'atteggiamento degli operai americani per la guerra, e stigmatizzò la propaganda pacifista, dichiarando, tra altro, « chiunque si proclama pacifista è poltrone o vile ».

D. R.

Artiglierie e fanterie tedesche
tentano invano di ostacolare
il consolidamento del Chemins-des-Dames

Parigi, 4, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A nord del Chemin-des-Dames l'attività dell'artiglieria rimane notevolissima. Nella regione Pinon Vauxaillon, a nord-ovest di Reims, un colpo di mano nemico non è riuscito. Sulla riva destra della Mosa, dopo un violento bombardamento seguìto nel precedente comunicato, i tedeschi pronunciarono due attacchi successivi a nord del Bosco Le Chaume. I nostri fuochi dispersero gli assalitori, infliggendo loro forti perdite. Nella regione di Damloup un colpo di mano nemico rimase senza successo. Nostre pattuglie fecero un certo numero di prigionieri. Ovunque altrove notte calma.

Come avvenne il ripiegamento

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, mattino.

Se le preoccupazioni per il fronte italiano predominano tutte le altre, non si devono perciò perdere di vista gli eventi che si svolgono sul fronte occidentale ove il nemico comune è costretto a cedere continuamente terreno, se pure non dubbio dell'indebolimento delle sue forze. I comunicati di cui l'italiano è comunicati francesi, di ieri sera e di oggi, mettono un cenno speciale, costituendo un successo di considerevole importanza. Dal giorno in cui i fantaccini del 168.o fanteria ed i Cacciatori del 31.o battaglione si erano impossessati delle creste di Froidmont e di Pilate, era evidente che posto a tergo i tedeschi sarebbero stati costretti a sgombrare la parte occidentale del Chemin-des-Dames che le truppe francesi avevano largamente oltrepassata da ieri. La posizione infatti non era più tenibile, per due volte dal principio della settimana i tedeschi avevano tentato di dare il cambio nel settore di Courtecon ad una delle loro Divisioni che aveva sofferto moltissimo in seguito all'intenso bombardamento. I tedeschi tentarono l'operazione sostenendola con una viva azione di artiglieria e un'attività incessante di pattuglie, ma le batterie francesi vegliavano e, prese sotto un fuoco di concentrazione estremamente micidiale, le riserve tedesche provenienti da Chamouille e da Chermizy non poterono raggiungere le posizioni loro assegnate e ripiegarono, con gravi perdite, inoltre i francesi dominavano tutte le linee di comunicazione del nemico. I rifornimenti in viveri e munizioni per le truppe che si trovavano sulla riva sinistra dell'Ailette erano divenuti quasi impossibile.

In tali condizioni i tedeschi non avevano più che una sola risorsa: sgombrare tutta la linea di alture che si trovavano ormai alla mercè di un attacco francese. Ieri mattina ricognizioni francesi nerse segnalarono allo Stato Maggiore la ritirata dei tedeschi ed immediatamente gli elementi avanzati seguirono il nemico conservando strettamente il contatto con lui. I francesi occupano ora tutto il margine sud dell'Ailette e l'Aisne, cioè il settore ove i tedeschi si erano solidamente fortificati nel settembre 1914, dopo la vittoria della Marna e che con le alture di Saint Gobain, tutt'ora in possesso del nemico, costituivi il fulcro delle posizioni tedesche, da tre anni obiettivo di accaniti combattimenti. Come lo pose in evidenza il comunicato ufficiale il ripiegamento tedesco è la conseguenza del brillante successo conseguito dall'esercito del generale Mangin dal 23 al 26 ottobre nel settore occidentale del Chemin des Dames, tra Soissons e Laon. Il ripiegamento tedesco è avvenuto su una larghezza di una quindicina di chilometri ed una profondità media di un chilometro. I francesi mantenendosi sempre in contatto col nemico hanno occupato i villaggi di Cour e con, Cerny, Allies e Chevreux. Un terzo circa del potente massiccio, compreso tra il gomito dell'Oise e l'Aisne e su cui si appoggiò tutta l'organizzazione difensiva tedesca, è ancora in mano del nemico, ma ciò che resta da far crollare è certamente meno solido di quello che fu già demolito.

D. R.

L'*Agenzia Stefani* in proposito comunica:

Si ha dal Quartier Generale francese: La ritirata dei tedeschi del Chemin-des-Dames segna la fine di una delle battaglie della guerra. Questa battaglia cominciò il 16 aprile, quando i francesi raggiunsero la cresta che dominava l'antica posizione tedesca fino al margine del fiume Aisne e le comunicazioni nemiche nella valle dell'Ailette. Essa è finita ieri, dopo sei mesi di combattimenti quasi incessanti, ed è durata più a lungo ed è costata un maggior numero di vite umane che la battaglia di Verdun. Durante i tre primi mesi della battaglia del Chemin-des-Dames, quando la data fu presente, le Divisioni tedesche furono sostituite ad intervalli più frequenti che durante i mesi corrispondenti della battaglia di Verdun, e nessuna delle Divisioni tedesche così scritte ha ripreso parte al combattimento. Naturalmente, i tedeschi riconteranno ora che abbandonano terreno spontaneamente per risparmiare le vite dei loro soldati. In realtà da quando, il 23 ottobre, il forte Malmaison fu conquistato dagli zuavi, i tedeschi hanno perduto e abbandonato venti miglia della linea di Hindenburg. Per conservare questo settore del loro fronte da Laffaux a Craonne i tedeschi dettero oltre venti battaglie e quasi ogni volta la battaglia fu ad essi imposta dal francesi. Essi eseguirono operazioni di dettaglio e contine e subirono perdite che si possono valutare a centinaia di migliaia di uomini, con o risultato di questi sforzi essi vedono ricacciato a poco a poco la maggior parte dei a linea difensiva ed erano ben risoluti a stabilirvi con comodità per l'inverno. Il Comando francese considera la situazione con calma e si prepara metodicamente a rovesciare i loro piani in un colpo solo in luogo di logorare le sue forze in innumerevoli combattimenti d'avanguardia. Quando fu portato il colpo all'alba del 23 ottobre i tedeschi erano allora entrati, forse, di due terzi della cresta. Alla sera dello stesso giorno quattro delle loro migliori Divisioni erano state messe fuori di combattimento e, eccetto alle Lovettes, i tedeschi erano stati ovunque espulsi dagli altipiani. La caduta delle Lovettes fece loro perdere l'ultimo punto che avevano sopra le creste. Ieri essi abbandonarono la linea sotto la cresta sul pendio settentrionale.

Vivace attività sul fronte inglese

Londra, 4, notte.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice: Stamane di buon'ora abbiamo respinto dopo vivi combattimenti, attacchi contro le nostre posizioni a sud ed a ovest di Paschendaele. Durante tali attacchi i tedeschi sono riusciti a impadronirsi di uno dei nostri posti avanzati in vicinanza della ferrovia Ypres-Roulers, ma nel pomeriggio abbiamo ripreso questo posto, facendo alcuni prigionieri. Abbiamo pure respinto un attacco a colpi di granate operato durante la notte contro un nostro posto ad est di Gouzeaucourt. Durante la giornata l'artiglieria tedesca ha dimostrato una notevole attività. A nord di Ypres nulla da segnalare. Per quanto riguarda l'aviazione, il tempo essendo stato sfavorevole durante la giornata del 2, ciò ha ostacolato molto gli aviatori.

La conferenza di Parigi
e gli imbarazzi del Governo russo

Londra, 4, notte.

Si ha da Pietrogrado: Ritornando dal Quartiere Generale, il ministro degli esteri Terestchenko conferì lungamente col presidente del Consiglio, Kerenski. Il colloquio ha avuto per oggetto specialmente la conferenza di Parigi, e vi è stata rilevata l'attitudine intransigente degli elementi democratici di fronte al ministero degli esteri in seguito all'esposizione della politica esterna da esso fatta lunedì alla seduta del Parlamento provvisorio. Skobeleff ha informato Kerenski che le frazioni rivoluzionarie considerano impossibile partecipare alla conferenza di Parigi se il rappresentante ufficiale del Governo vi esporrà gli scopi di guerra della Russia sotto un aspetto diverso da quello dei democratici rivoluzionari. Terestchenko, nel colloquio con Kerenski, ha insistito sulla necessità di trovare una soluzione al conflitto che minaccia di condurre al rifiuto degli elementi democratici di assistere alla conferenza o alle dimissioni del ministro degli esteri: due cose che, — ha dichiarato Terestchenko, — a quanto riferisce il *Retch*, non sono desiderabili nelle condizioni attuali. E' stato deciso che Terestchenko farà nuove dichiarazioni complementari alla prossima seduta del Parlamento provvisorio. Da parte sua Skobeleff ha visitato ieri l'ambasciatore d'Inghilterra.

(*Stefani*).

L'*Ag. Stefani* comunica da Pietrogrado. — Al Parlamento provvisorio è continuata la discussione della politica estera. Dans, socialista, attacca la destra e particolarmente Miliukoff. Il deputato palacco Papinski, massimalista, attacca vivamente l'attitudine dei cadetti riguardo alla politica estera della Russia chiamandola « ultra ipocrita ». Il delegato armeno Djivelì tassite nel sostenere che il suo paese deve ottenere completa libertà. Streuve, rappresentante dei circoli politici di Mosca, rileva che finora le aspirazioni pacifiche nella Russia non hanno prodotto alcun risultato positivo perchè le idee dei rivoluzionari sono basate su un'utopia. L'oratore ritiene che la formula della pace « senza annessioni né indennità » abbia disorganizzato l'esercito ed alimentato lo spirito dell'imperialismo tedesco riguardo alle regioni del Baltico proclamando così la durata della guerra. Anche l'ex-ministro di agricoltura Tchernoff critica il discorso di Miliukoff. Il Parlamento si aggiorna fino al 5 novembre.

La ripercussione a Pietrogrado
degli avvenimenti odierni

(Servizio speciale della Stampa)

Pietrogrado, 3.

Un cambiamento sintomatico si constata nell'atteggiamento dei socialisti. I gravi eventi dei giorni scorsi hanno prodotto una specie di vira reazione. Il bollettino del « Soviet » ed il giornale di Gorki hanno cambiato radicalmente la loro linea politica e sono divenuti quasi patriotti. L'isvestia giunge persino a scrivere che il preparlamento rende superflua l'esistenza del « Soviet ». Contemporaneamente il buon senso delle truppe sembra risvegliarsi dando ragione all'affermazione di Kerenski, quando dichiarò durante una seduta del preparlamento che il morale delle truppe al fronte nord è buono. Esse sono decise a difendere Pietrogrado, che considerano come la capitale della rivoluzione. Soltanto i massimalisti non disarmano e, malgrado la gravità del momento attuale, preparano dimostrazioni a mano armata in occasione dell'apertura del Congresso di tutti i « Soviet », fissata per il 7 corrente. Sono sempre decisi a impadronirsi del potere colla forza, ma il loro isolamento si accentua e perdono a poco a poco la loro influenza persino tra i gruppi internazionalisti.

Nessuna ingerenza inglese
nella politica interna spagnuola

Madrid, 4, sera.

L'ambasciatore d'Inghilterra ha fatto visita a Maura e lo ha assicurato che mai l'Ambasciata inglese a Madrid, nè il Gabinetto di Londra misero il velo per il suo ritorno al Governo, nè manifestarono prevenzioni contro la politica spagnuola e contro la sua persona. L'ambasciatore si è mostrato dispiacente che tali voci abbiano trovato credito presso alcune personalità spagnuole. Il Governo inglese ha un profondo rispetto per la Spagna e è assente da ogni ingerenza nella sua politica interna. Maura ha ringraziato l'ambasciatore delle sue espressioni.

Valorosi piemontesi

PINEROLO, 3. — Il nostro concittadino Francesco Garnier, colonnello del 22.o regg. artiglieria fu decorato di medaglia d'argento perchè: « comandante d'artiglieria divisionale in due diverse azioni immediatamente successive con intelligente criterio di impiego dell'artiglieria dipendente con previdenza ed efficaci disposizioni contribuiva efficacemente al raggiungimento degli obiettivi designati dando magnifica prova di valore personale, recandosi egli stesso i suoi ordini in terreno intensamente battuto e controllandoli di persona, esempio di ardore ai suoi artiglieri e di fraterno contributo alle fatiche di guerra. Colpito in pieno da granata nemica l'osservatorio in cui si trovava, malgrado ne uscisse contuso, incurante del male, proseguiva l'opera sua coraggiosa. Vallone Bezzecca, 18 agosto-4 settembre 1917 ».

— Fu accordata medaglia di bronzo al concittadino Giuseppe Carobbano, caporale nell'esercito inglese, « comandante di un reparto sacrificato a fianco di un reparto travolto da una valanga e con opportune disposizioni ed alto spirito di cameratismo, quantunque incominciasse su tutti il grave pericolo di nuove valanghe, ottenne di trarre a salvamento gran parte dei sepolti, dell'esempio di energia, tenacia o sprezzo del pericolo, già distinto, altre volte in analoghe circostanze. (Brunone di Sterro, 21-12-1916) ».

La Sorel esalta il valore del soldato italiano
con parole di militari francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, notte.

Cecilia Sorel, una delle più brillanti attrici della Comédie Française, una delle poche persone del sesso gentile a cui fu permesso di visitare il fronte italiano e vedere i nostri soldati all'opera, comunica all'*Excelsior* le impressioni del suo viaggio compiuto alla vigilia stessa dei dolorosi eventi di cui l'Isonzo fu teatro. E' una testimonianza di ammirazione per il nostro esercito che riesce ora particolarmente gradita. La Sorel era stata invitata a pranzo al Lido da aviatori francesi che hanno il non lieve onore di vegliare alla difesa di Venezia e a tavola essa avevano lungamente parlato della loro aramirazione per i piloti italiani e specialmente per Idolito D'Annunzio in termini degni di lui, sempre a capo di tutte le ricognizioni più audaci e pericolose. La visitatrice, a cui fu concesso di avventurarsi sul culmine di fronte al San Gabriele mentre la lotta infuriava, ha parole entusiaste per l'eroismo dei nostri soldati e per il mirabile lavoro con cui si organizzava immediatamente il terreno conquistato.

« Dietro ogni soldato che avanzava trovavasi altro soldato che creava la via là ove un altro aveva seminato la morte. Sotto il fuoco le vie di comunicazione erano istantaneamente stabilite. Convogli e rifornimenti, automobili, muli, carreste scalavano alture sconosciute fino al punto ove la vittoria era ancora contestata. Sui fianchi della montagna una teoria ininterrotta di uomini che salivano e scendevano; soldati che si recavano al fuoco o ne ritornavano e dalla base al vertice era un va e vieni, un formicolio di gente che l'Icevano catena non per spegnere, ma per alimentare il salutare incendio. Quale lotta su questa cresta arida, martellata, sconvolta, come vulcano?! Restavamo là attassinati, inanzi quel glorioso altare, ove si consumavano i supremi sacrifici. Quale ingiuscizia che questi eroici soldati non abbiano potuto una vittoria durevole! »

Prima di lasciare il fronte l'attrice si recò a visitare gli artiglieri francesi che, come gli aviatori al Lido, celebravano il valore dei soldati italiani ripetendo le nobili lodi: « Avevamo ragione di sperare, aiutare e glorificare i nostri alleati italiani. Tornai al Udine — così ha concluso la Sorel — col cuore entusiasmato da queste parole fraterne. E' il momento di ricordarle adesso, quando sul luogo stesso ove mà furono delle l'Austria e la Germania rimite hanno sferrati nuovi e più furiosi attacchi ».

D. R.

Attestazioni di simpatia

Roma, 4, notte.

Il sen. Pichon, il ministro Franklin Bouillon ed altri parlamentari francesi, hanno diretto all'on. Luigi Luzzatti, presidente del gruppo italiano del Parlamento interalleato, affettuosissimi telegrammi pieni di fervida simpatia per l'Italia, a cui segnatamente in questo momento, i francesi esprimono il loro più vivo affetto. L'on. Luigi Luzzatti ha loro risposto col seguente telegramma: « Il vostro saluto, come quello dei vostri colleghi, ci ha commosso profondamente. In questi momenti noi evochiamo i ricordi dei nostri antichi i quali spiegavano la forza della loro anima nelle difficoltà più che nella lieta fortuna. — *Luigi Luzzatti* ». La Camera di Commercio italiana di New York ha telegrafato al ministro per l'industria pregandolo di trasmettere al generale Cadorna il seguente messaggio: « Vostri connazionali lontani America, intensamente difendi compimento aspirazioni patria, sono con voi. Generosa in questa ora di irrequietezze, sicuri indomito coraggio soldato italiano, valore loro Duce, ridaranno presto Patria giorni esultanza. — *L. Solari*, presidente ».

Come fu affondato
l'incrociatore tedesco "Maria"
da cacciatorpediniere inglesi

Londra, 4, notte.

I giornali hanno da Copenaghen: L'incrociatore ausiliario tedesco Maria, di 3000 tonnellate incontrò dei cacciatorpediniere inglesi a 19 Km. a nord di Kulen ieri sera alle ore 7. Il Maria aprì il fuoco al quale risposero i cacciatorpediniere. In dieci minuti il Maria era in fiamme: dell'equipaggio composto di 90 uomini, 30 rimasero uccisi, gli altri si imbarcarono sulle scialuppe. Il cannoneggiamento, che fu dei più violenti durò due ore e mezzo. L'incrociatore tedesco era accompagnato da quattro o cinque battelli nessuno dei quali aprì la bandiera. Quando i battimenti inglesi chiesero ai battelli di inalberare la bandiera l'incrociatore ausiliario aprì il fuoco innalzando nello stesso tempo la bandiera tedesca. Seguì la battaglia tra le navi alleate. L'incrociatore e probabilmente la maggior parte dei battelli vennero affondati. Numerosi cadaveri tedeschi sono già stati gettati alla costa della Svezia. Il cannoneggiamento fu così intenso che le case rinierache furono scosse da cima a fondo. Parecchi tedeschi raccolti vennero sbarcati in Svezia e in Danimarca; tra essi si trova il capitano Lauterbach comandante dell'incrociatore ausiliario, che è stato condotto a Copenaghen. Egli ha dichiarato ai giornalisti che il bastimento era armato di quattro cannoni ed aveva un equipaggio di 90 uomini; esso venne improvvisamente attaccato dai cacciatorpediniere inglesi nel Kattegat. I proiettili dei cacciatorpediniere — ha detto il capitano — giunsero con una tale rapidità sul Maria che i miei uomini si trovarono nella assoluta impossibilità di far manovrare i pezzi. In pochi istanti il Maria non fu più che una massa in fiamme. I cacciatorpediniere cessarono allora il fuoco e salparono circa 30 uomini. Il capitano e 15 uomini furono salvati da un battimento danese che si trovava sul teatro dell'azione. Non si ha alcuna notizia definitiva circa la sorte dei battelli.

(Stefani).

Situazione invariata sul Mar Baltico

Pietrogrado, 3.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore del 2 novembre dice: Sul fronte sud-occidentale, verso le ore 11, presso il villaggio di Dvohe (a dieci chilometri a sud-ovest di Brody), riparti austriaci uscirono dalle loro trincee e si avvicinarono ai nostri reticolati, ma il nemico fu respinto dal fuoco delle mitragliatrici, come pure dal fuoco di sbarramento dell'artiglieria.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore del 3 dice: Sui fronti settentrionale, occidentale e romeno fuoco di fucileria. A nord di Russalino intraprendemmo con successo una ricognizione, durante la quale prendemmo alcuni prigionieri. Sul fronte del Caucaso in direzione di Palmoura, a sud-ovest di Erzindjan, nostri esploratori dispersero alcuni aggruppamenti di Kurdi. Sul Mar Baltico la situazione è invariata. Nella regione del villaggio di Stchondzelichi (a dieci verste a sud di Tarnopol) un nostro aeroplano, in seguito a danni causati dall'artiglieria nemica, atterrò tra le due linee. I piloti e gli apparecchi furono salvati dalla nostra fanteria.

La Germania teme attacchi aerei

Parigi, 4, sera.

La *Gazzetta di Colonia* annuncia che i vetri della cattedrale, di alto valore artistico, sono stati tolti e sostituiti con lastre di vetro semplice, temendosi vivamente attacchi aerei.

I Ministri a Consiglio
Un appello al Paese - L'on. Girardini
Messaggio di Orlando al popolo inglese

Roma, 4, sera.

L'on. Luzzatti ha redatto il manifesto che un gruppo di deputati ha preso l'iniziativa di lanciare al paese esortandolo a fronteggiare questa grave ora colla fermezza e col dimenticare, nella concordia nazionale, le discordie dei partiti. La prima firma è dell'on. Marcora; seguono poi le firme dei deputati presenti a Roma, senza distinzione di gruppi politici. Non si sa se i deputati socialisti diffideranno il manifesto.

Ieri alle ore 15 si riunirà nuovamente il Consiglio dei ministri. La prima impressione che ha avuto luogo stamane alle ore 9 Manciava i ministri Alberi, Rissolati e Bernini che sono scesi da Roma e Pera perchè ancora indisposto. Alle ore 9,30 gli on. Orlando e Sonnino hanno lasciato il Quirinale e si sono recati alla Consulta, dove si sono trattenuti a colloquio per circa un'ora. Il prof. del Consiglio on. Orlando ha ricevuto l'on. Luzzatti e si è trattenuto con lui a colloquio e quindi ha ricevuto l'ambasciatore di Francia, Barrère. L'on. Luzzatti ha letto all'on. Orlando il manifesto da lui scritto per l'appello dei deputati di tutti i partiti alla concordia nazionale. L'on. Boselli, il quale ha ripreso il suo ufficio nel Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, si è recato stamane alle ore 8 al Quirinale per sottoporre alla firma imperiale i decreti dell'Ordine stesso. L'on. Boselli si trattiene a Roma sino alla riapertura della Camera e poi si recherà in Piemonte per una quindicina di giorni.

E' giunto a Roma infermo di artrite il deputato di Udine Giuseppe Girardini. Malgrado le sofferenze fisiche e lo strazio morale per l'abbandono del suo Friuli alle armi nemiche, l'on. Girardini nel suo fervido patriottismo sente la intatta la fede nei destini dell'Italia. Moltissimi deputati, specialmente radicali, si sono recati a salutare l'on. Girardini che dalla sua infermità è costretto in stanza.

Dietro preghiera del corrispondente romano del *Times*, l'on. Orlando ha diretto il seguente telegramma al suddetto giornale: « Al popolo inglese, per mezzo di codesto grande giornale, io invio un messaggio di amicizia, di solidarietà e di fede. Dite ben alto, dite ben forte che il cuore d'Italia batte sempre concorde col nobile cuore d'Inghilterra e che, anche in quest'ora di avversità, esso non trema. Abbiamo viva fede che con le forze nostre e col concorso poderoso dei potenti nostri alleati, l'Italia vincerà alla fine la dura e gigantesca prova. Anche se il terribile evento ci costa lagrime e sangue, anche se c'impongo inesprimibili strazi ed indicibili sacrifici, l'Italia con serena fierezza attesta questa sua fede: che sui suoi campi, ridenti di bellezza e gloriosi di memorie, noi, popoli asserrori della libertà, della giustizia e del diritto, abbatteremo finalmente la forza proterva e brutale della coalizione nemica ».

Il « Popolo Romano » pubblica: « Lo scambio dei telegrammi fra gli on. Giolitti ed Orlando è commentato negli ambienti parlamentari come l'indice della direttiva su cui intendono porsi Parlamento e Governo, cioè nel senso da noi accennato alcuni giorni fa. Nel momento presente non vi sono più partiti politici in Italia. La situazione militare richiama. Del resto, tutta l'attenzione della nazione e delle sfere dirigenti, prevedendosi prossimo l'inizio di un periodo di formidabili lotte sul nostro fronte. Ormai si rende sempre più salda la persuasione nel campo dell'intesa che il maggior sforzo del blocco centrale viene trasferito sul suolo italiano, ove la guerra potrebbe prendere un carattere risolutivo. In fatti gli altri fronti sono stati sguerniti. Perfino dalla linea anglo-belga-francese i tedeschi ritirano ragguardevoli forze ».

Il *Corriere d'Italia*, mettendo in rilievo il significato dei telegrammi Orlando-Giolitti, osserva: « L'episodio è bello e consolante. Questo spettacolo di concordia italiana suscita all'estero la più sincera ammirazione. Non vi è giornale dei paesi alleati che non lo esalti, non senza mostrare una certa lieta sorpresa. Ma nessuno in Italia n'è sorpreso. La fusione degli animi nell'ora sacra si è formata come un fatto spontaneo, naturale, irresistibile: segno consolante della nostra saldezza nazionale e della nostra maturità di popolo; segno innanzi al quale lo stesso nemico dovrà arrestarsi perplesso. L'essenziale è oggi che questa concordia continui e si affermi sempre meglio, anche se nuove e non meno dolorose prove ci aspetteranno. Gli onorevoli Orlando e Giolitti, gettando un ponte sulle più violenti passioni politiche di questi ultimi due anni, danno un esempio luminoso. Chi non lo seguisse, è non soltanto a parole, ma con tutta sincerità, commetterebbe un delitto contro la Patria ».

La Confederazione del Lavoro
afferma il dovere della resistenza di fronte al nemico

Milano, 4, notte.

Il « Bollettino della Confederazione del lavoro » nel suo ultimo numero così precisa il dovere del proletariato nel momento presente:

« Ciò che noi vogliamo dire in questa ora angosciosa si è che, ad onta degli errori e delle colpe dei Governi, il popolo italiano deve raccogliersi in un supremo sforzo di volontà per respingere l'assalitore. Possiamo filosofeggiare anche vogliamo sulla sicurezza della guerra, possiamo respingere ogni e qualunque solidarietà con coloro che l'hanno voluta; ma quando il nemico calpesta il nostro suolo abbiamo un solo dovere: quello di resistergli. E questo dovere lo devono sentire i socialisti, convari alla guerra, prima ancora di tutti gli altri, poichè, partroppo, chi ne va di mezzo durante le invasioni militari sono le popolazioni proletarie in primo luogo. Tregua interna, dunque, la quale non vuole ancora dire (censura) confusione di responsabilità. Il proletariato deve dar prova di calma e di sangue freddo; deve dimostrare che quando si oppone alla guerra, non lo fa per viltà o per fanatismo, come asseriscono i suoi detrattori, ma unicamente perchè la guerra è un'aberrazione tale che ripugna alla stessa ragione umana. (Censura)... Noi pensiamo che in questi concetti consenta la grande maggioranza dei lavoratori italiani, all'orgoglio dei quali piace talora vendicarsi delle mescolate vessazioni dei Governi, dimostrando coi fatti che non sono servonti e nessuno nel dar prova di coraggio, il sbbrogazione e fermezza nelle ore tempestose della nazione. Siamo certi quindi che il proletariato farà tutto intero il suo dovere ».

L'ordine del giorno
del gruppo parlamentare socialista

Roma, 4, notte.

Anche stamane alla Direzione del partito socialista in via del Seminario, ha avuto luogo una riunione fra i membri direttivi del partito e il gruppo parlamentare per discutere intorno all'ordine del giorno che dovrà stabilire l'atteggiamento dei socialisti nella grave contingenza della vita nazionale. Il punto sostanziale è nella opposizione della Direzione del partito ad approvare l'ordine del giorno proposto dal gruppo parlamentare il quale, pur riaffermando le direttive del partito socialista di fronte alla guerra, rivolgerebbe una espressione di conforto al popolo d'Italia che combatte per la difesa della sua esistenza e della sua libertà.

Il gruppo parlamentare socialista ha approvato stamane il seguente ordine del giorno: « Il gruppo parlamentare socialista (Camera) e interpretando in maniera corrente alle sue dichiarazioni reiterate sin dai primi tempi della guerra il dovere di solidarietà del partito socialista verso il paese percosso dall'avversità e verso tutte le vittime dolorami della guerra, afferma il proposito di intensificare e di estendere insieme a tutte le organizzazioni del partito l'opera di assistenza e di soccorso, convinto che essa costituisca il mezzo migliore e difendere nelle popolazioni la calma necessaria a superare quest'ora angosciosa ».

La Direzione del partito socialista ha preso atto senza consenso di questo ordine del giorno.

La morte del sen. Leopoldo Franchetti

Roma, 4, mattino.

Stamane, per un improvviso attacco cardiaco, è spirato a Roma, nella sua abitazione in via Depretis, 74, il senatore barone Leopoldo Franchetti.

Stamane, alle 6,30 il cameriere recatosi come di consueto a destare il suo padrone, lo trovava coricato nel suo letto per improvviso male cardiaco. Sono accorsi immediatamente l'on. Bodio ed il cavaliere Piacentini, segretario dell'Associazione per il Mezzogiorno, di cui il senatore Franchetti era presidente.

La morte del sen. Leopoldo Franchetti produce nei mondi politico dolorosa impressione. Le recenti gravi notizie della nostra guerra avevano in questi giorni addolorato e impressionato vivamente l'illustre uomo che riceva i più fervidi auguri per una vittoriosa e rapida offensiva del nostro esercito per ricacciare l'invasore al di là del confine. Egli soffriva di male cardiaco e durante la notte, per un recesso repentino del male, sono cessati i battiti del suo cuore.

Leopoldo Franchetti era nato a Livorno il 31 maggio 1847, da ricchissima famiglia. Sin da giovanissimo era volse l'ingegno suo alla soluzione di problemi economici e sociali. Benchè laureato in legge, non esercitò mai l'avvocatura. Amicissimo di Sidney Sonnino, fece con questi un viaggio in Sicilia e nelle provincie meridionali del continente per studiare le condizioni delle plebi campagnuole e indicare al Governo i rimedi opportuni per alleviarne la miseria. Frutto del viaggio fu la pubblicazione di due volumi, dei quali il primo dedicato alla politica, scritto da Franchetti, e l'altro, dedicato all'agricoltura, scritto dal Sonnino. Indi fondarono la « Rassegna settimanale », che poi si mutò in quotidiana, che finì nel 1887.

Il Franchetti entrò nella Camera dei deputati colle elezioni generali del 1882, quale rappresentante del 1.o Collegio di Perugia, che gli confermò il mandato per le altre due successive legislature. Dal 1892 fu deputato di Città di Castello. Alla Camera prese posto al Centro destro. Scrisse numerose relazioni di progetti e fece parte di molte Commissioni; fu anche membro della Giunta delle elezioni. Fautore della colonizzazione dell'Eritrea, vi si recò per farne l'esperimento da sè, ma i suoi sforzi non approdarono a nulla. Era stato nominato senatore il 4 aprile 1909.

Il Re di Spagna al nostro Ambasciatore

Madrid, 4, mattino.

Il Re ha offerto una colazione in onore dell'ambasciatore d'Italia, Bonin Longare, trasferito a Parigi. Alla fine della colazione il Re ha personalmente consegnato al conte Bonin Longare il gran cordone

Cronaca Cittadina

Torino per i profughi delle terre invase

Un nuovo alto dovere di pietà e di solidarietà umana, d'assistenza, di conforto, di amore si affaccia oggi alla cittadinanza torinese. Dalle terre invase dal nemico giungono a torme i poveri profughi: sono donne, bimbi, vecchi, uomini privi d'ogni risorsa e d'ogni protezione, laceri, abbattuti dalle asprezze del viaggio tormentoso, che hanno abbandonato le proprie case, il proprio lavoro, i propri averi, sotto l'onda irrompente del nemico o per supreme ragioni militari. Sono fratelli improvvisamente piombati, come in un tragico sogno, nello squallore, nella miseria, attaccati ancora alle terre dove nacquero e vissero onestamente dalle più sante memorie e dai più umani sentimenti. Torino, sempre generosa, sempre alla testa d'ogni civile opera d'assistenza, conforterà queste nuove sciagure e darà loro il pegno più puro della sua generosità e del suo patriottismo mai smentiti.

Iermattina, alle 9, convocati dal sindaco senatore Frola, ha avuto luogo una riunione di assessori e di alcune rappresentanze cittadine per uno scambio d'idee e di propositi sul problema dell'assistenza da darsi ai profughi. E' stato deliberato di aprire un'unica sottoscrizione pubblica per offerte in danaro e in materiali e la costituzione di parecchi gruppi di signore, ognuno dei quali sarà incaricato particolarmente della cura di un dato numero di profughi. Il Municipio di Torino assume da oggi direttamente il nuovo nobilissimo compito di fraterna assistenza ai sopravvenuti poveri fratelli.

* *

Il Sindaco ha pubblicato ogni 8 seguente manifesto: « *Concittadini!* Oggi Torino deve adempiere un dovere urgente, imprescindibile, quello di ospitare, sfamare, assistere in tutti i modi possibili i suoi fratelli che, costretti dalla irruenza nemica ad abbandonare con indicibile strazio e dolore le loro case, le loro sostanze, i loro focolari, trovansi ora nel nostro seno.

« Gli aiuti devono essere pronti ed efficaci.

« Occorrono locali, letti, suppellettili, indumenti, denari.

« Torino non mancherà all'appello: tutti, la proporzione delle loro forze, porteranno il loro obolo, pegno d'amore, dovere di italiano: dinanzi alla grande sventura tutti concorreranno a Torino darà pure in questa occasione la prova di essere sempre vigile sentinella patriottica, altamente benefica. - Torino, dal Palazzo Comunale, 4 novembre 1917. - Il Sindaco: *Secondo Frola* ».

Le sottoscrizioni ed i versamenti della somme si ricevono presso le Direzioni dei giornali cittadini quotidiani e presso la Tesoreria Civica e saranno tutti effettuati presso la Civica Tesoreria. Le offerte di locali e di prestazioni d'opera saranno indirizzate al Municipio (Gabinetto del Sindaco). Le offerte di letti, indumenti, suppellettili all'Ufficio Economato del Municipio ed alle Sezioni municipali di Polizia.

Il Sindaco conte senatore Frola ed il Prefetto comm. Taddei, accompagnati dal signor Cocchi, capo del Servizio municipale per i profughi e dal consigliere di Prefettura tenente Nasini, capo del Servizio Prefettizio per i profughi stessi, hanno visitato oggi la maggior parte dei locali destinati al ricovero dei profughi. Essi hanno esaminato lo stato delle cose per ogni miglior provvedimento ed hanno sentito molti dei profughi assicurandoli che verranno adottate tutte le possibili disposizioni a loro vantaggio e prendendo nota dei desideri speciali espressi. Le persone interessate si dimostrarono riconoscenti a Torino.

Oblazioni e proposte

L'appello lanciato dal Comune ha trovato già lusinghieri consensi. Abbiamo ricevuto ieri stesso le seguenti offerte che passeremo alla Tesoreria comunale:

Società Mortiondo e Gariglio L. 5000, cav. Ettore Mortiondo 200, ing. Francesco Sincero 200.

Il panettiere Fevles Giovanni ci scrive:

« Avrei una semplice proposta da fare, specialmente alla mia classe. Siamo in Torino circa 400 proprietari forni. Proporrei che ciascuno offrisse due chilogrammi di pane al giorno con impegno sino a tutto dicembre. L'automobile dovrebbe passare a ritirare il pane ai panifici e sarebbero così circa 8 quintali che i comitati locali avrebbero di meno da acquistare. Naturalmente chi volesse offrire ne dii pur tanto meglio ».

Seguendo la Cronaca

LE AUTORITA' MEDICHE

più competenti raccomandano caldamente una tazza di *Sedobrol - Roche* - contro i disturbi del sistema nervoso: sofferia d'insonnia, nevrastenia, emicrania, disturbi nervosi, dello stomaco o del cuore" prendete il Sedobrol - Roche - che vi ridarà la calma ed il sonno, col desiderato riposo.

Il Sedobrol - Roche - si può prendere come bevanda o come condimento dei cibi. Si prega di guardarsi dalle imitazioni. Il Sedobrol - Roche - si vende in tutte le farmacie in latterine originali da 10, 30, 60, 100 tavolette a L. 2.50, 5, 8.50, 12.50.

Alla Casa delle Stoffe

in via Roma, 41, continua l'affluenza dei torinesi che amano vestire bene ed a prezzi non proibitivi. *Pelerins* ed *impermeabili* per uomo e signora; *cappotti* e *pellerossi* per ragazzi; *stoffe per uomo* e per *bambini* e *mantelli* da signora, si vendono a prezzo fisso irreducibile.

Via Roma, 26

angolo via Arcivescovado: liquidazione, a prezzi veramente ridotti, di maglierie, biancherie, maglioni, passamontagna, guanti, sciarpe, scialbers, colli, ecc.

I Divertimenti

"MATER DOLOROSA,,

Dramma in 4 atti di Abele Gance

Oggi al SALONE GHERSI

Abele Gance è uno dei registi francesi della nuova ora scena ed è insieme l'autore di questo cinematografico dramma, al quale la grande Casa editrice ha dedicato cure eccezionali. Esso, infatti, supera di portata ordinaria delle films. Con una nuova formula d'arte, Abele Gance ha saputo ottenere nell'arte muta - un risultato psicologico intenso. A ciò bisogna aggiungere l'interpretazione meravigliosa di *Gemier*, direttore del *Teatro Antoine* di Parigi, e di *Emmy Lynn*, notevole per effetti originali di illuminazione, che mettono in valore il giuoco muscolare delle loro fisionomie.

Il soggetto è tale stimolo a pensieri di più dimensioni e di più alto e destare i più nobili sentimenti umani. La vita maggiore di un celebre specialista della malattia dell'infanzia, trasognata dal macabro lume preso dalla sua scienza, in un momento di smarrimento, di passione e di follia, propone al cognato di fuggire con lui. Ma per questa tentazione, un principio luminoso, breve, il momento decisivo egli si rifiuta. L'umiliazione della donna per la sterilità dell'offerta la trascina allora ad un atto di violenta contro se stessa. Ma il giovane s'interpone, ed il colpo si rivolta pazzo contro di lui in pieno petto. Agonizzante, scrive in estrema una lettera per far credere al proprio suicidio, e di quanto della protagonista incosciente, ed ella stessa potranno valersi essi, al *Salone Ghersi* l'interessantissimo soggetto.

Al "MAFFEI,, Mercoledì 7

Serata a totale beneficio dei profughi

In essa si produrranno: « numeri » che sicuramente otterranno un grandissimo successo e che anche stasera si ripeteranno, e cioè: i 7 Fashions, Annita e Carlo, Fiorini, Duo Azurea, Trio Arlaoni ed altri 15 numeri brillantissimi.

Una grande première

Oggi "Francesca Bertini,, nel "Processo Clemenceau,, al *Cinema Ambrosio*

Continua la storia d'amore delle scultore e della contessina polacca. La loro luna di miele fu un inno di passione e di bellezza. *Lo scultore* vi si ispirò per il suo capolavoro: *La bevcuse*. Un giorno ella disse: « Amor mio, ho tanta sete. Vanani a prendere del latte appena munto in una scodella d'argento ». Tre desideri assillano la strana creatura. Spogliarsi, tuffarsi nell'acqua gelata, bere del latte caldo in una scodella d'argento. « Vedi quale meraviglioso motivo di statua è dò! » E Pietro Clemenceau narra, nella sua « Memorie »: « Così nacque la più famosa delle mie sculture. Senza che la folla lo sapesse, mia moglie, da quel momento, fu la mia unica modella di nudo. Realizzai la chimera di Pigmalione: possedere ad un tempo la donna e la statua ». La loro unione fu benedetta dalla nascita di un bambino. Ma in capo a due anni, Iza, nervosa con eccessi di lusso sfrenato, si annoiava nell'onesta pace della famiglia. E disgraziatamente la via tornava di Polonia accompagnata dal Principe Azzurro, smaniosa di rivedere la sua dolce antica fidanzata. Iza resistè, ma finì per cedere alle seduzioni della via. Pietro Clemenceau è, del caso, avvertito della sua sventura: la prima tragedia è inevitabile. Il principe vi trova la morte; Iza scompare; l'artista si rifugia a Roma.

Il fascino della sirena

Ma Iza ritorna, più bella e trionfatrice che mai, ritorna nella *Ville Lumière* al braccio di un sovrano. E il suo lusso e la sua bellezza sono tali che stupiscono Parigi, non facile a stupirsi. Pietro Clemenceau rivede la sua donna ed è ripreso dal fascino onnipotente della sirena. Scrive: « Ben presto le mie notti divennero tormentose, con la ossessione di Iza... La odiavo e la desideravo.... Avrei voluto ucciderla e barbaria.... « E si rividero. Egli la terribile uccidere, ma essa gioita l'arma con la quale potrebbe difendersi ed esclama: « Hai visto? Ho gettato l'arma perchè non ti temo. Tu m'ami, io l'adoro!... Sono stata folle, cattiva, per noia, per smania di lusso e di milioni.... Ma non ho amato veramente che te, Pietro... Perdonami e prendimi così qual sono... Odiosa e irresistibile, perfida e onnipotente ». Ed egli cede. « Andiamo lontano, Iza, col nostro bambino: ma non proporrai transazioni indegne ». Ma poi la sua ragione si ribella ed egli risveglia la tragedia finale così: « Ma, riconquistata la ragione, pensai che se quella donna seguitava a vivere, il suo potere era tale che avrebbe fatto di me il più miserabile e il più abbietto degli uomini... « M'ami, Iza? » « T'adoro, Pietro! » Volli darle l'ultimo bacio... e l'uccisi! »

Questo è il magnifico dramma d'amore del quale si inizierà oggi le rappresentazioni al *Cinema Ambrosio*. Iza Dobronowska è *Francesca Bertini*, lo scultore Clemenceau è *Gustavo Serena*.

La messa in scena è un capolavoro d'arte, di ricchezza e di buon gusto della *Caesar Film*.

"MASCHIACCIO,,

di A. GENINA e della "Casa Ambrosio,, da oggi al "Cinema-Teatro Vittoria,,

Bisognerà lasciare al pubblico tutta la sorpresa del soggetto, dello svolgimento impensato, degli episodi saporiti. Un lavoro di A. Genina non lo si riassume. La sua tavolozza è un tale sfolgorio di colori, che soltanto la visione diretta può dare le sensazioni piacevolissime che l'autore si ripromette.

Maschiaccio è l'originale personaggio di una strana ed interessante creazione cinematografica, che la grande interprete di *Lucciole*,

FERNANDA NEGRI-POUGET

si è impegnata a trasportare vivente sullo schermo. E quando il pubblico vedrà questa attrice in certi atteggiamenti mascolini, capirà che cosa significhi quel « si è impegnata ». La vedremo perfino giuocare al « football » (non sappiamo se *forward* o *halfback*) in una squadra di campioni! Naturalmente, dato l'autore che lo ha creato, data l'attrice che lo anima, *Maschiaccio* alterna, al riso più aperto, l'impertinenza più insensata, la serietà più comica. In fondo, però, questi suoi strani atteggiamenti non sono che l'arbitrio di un capriccioso e disposizioni caratteristiche di ragazza viziata: *Maschiaccio* nella [illegible] non è che... una donna la quale ha amare. Questa sua nascosta (ma non troppo) essenza femminina, che avrebbe colmato di gioie i suoi due vecchi zii e un bravo notaio, e forsanche la sua corte celeste, faranno la felicità di Luciano Daniele. E *Maschiaccio* finisce come tutte le spavalde della vita..., la dove avrebbe dovuto cominciare, ma senza rimpiangere il passato, perchè ebbe il capriccio, non privo di buon gusto, di coprovigere la vita e di farne vedere di carine ai suoi più prossimi contemporanei. Tra i quali vi annoveriamo il pubblico che incomincerà ad accorrere, da oggi, al *Cinema Teatro Vittoria*, ad ammirare la bellissima film.

Continuano le repliche di "Treno di lusso,, di U. Notari al CINEMA ROYAL

Il successo di questa film di Umberto Notari è stato realmente grandioso, raggiungendo ieri un'intensità sorprendente con un affollamento di gente mai veduto. Quanti « esauriti » e quante persone non poterono trovar posto! e come piacque il lavoro! Esso, come è noto, è il riassunto di tre romanzi del Notari: « *Quello ci onore* », « *Fiamma* » e « *Treno di lusso* », ed è stato messo in scena con gusto da Mario Bonnard.

Leda Gys e Maria Bonnard

sono i due principali interpreti della grandiosa film in 5 atti, ed entrambi vennero assai apprezzati. Leda Gys, più bella che mai, ha delle scene di una drammaticità sorprendente. Perchè tutti possano ammirare l'eccezionale lavoro, la Direzione consente a mantenerlo in programma ancora per pochissimi giorni.

"ADDIO, AMORE!,, di Matilde Serao allo "SPLENDOR,,

Oggi, *prendere di « Addio, amore! »*, il noto romanzo di Matilde Serao, protagonista Mary Garma Riva. I prezzi per questa film eccezionale sono i seguenti, *Galleria L. 1,50 — Prima posti L. 1 — Secondi posti L. 0,50*. Valevoli gli abbonamenti, pagando l'aumento del prezzo.

Il fieno e gli stabilimenti ausiliari

Dal Comitato di mobilitazione industriale riceviamo: « Venendo diretta, alla Commissione centrale di Roma, numerose e continue domande di fieno occorrenti per l'approvvigionamento dei quadrupedi addetti ai trasporti nei diversi stabilimenti ausiliari. In proposito, il ministero delle Armi e Munizioni avverte, per norma degli interessati, che la suddetta Commissione centrale non può assolutamente concedere alcun quantitativo del fieno requisito, rappresentando esso il fabbisogno primario assolutamente indispensabile per il R. Esercito. Siccome però la quantità requisita non impressiona che una piccola parte della produzione nazionale la maggior parte della quale viene quindi lasciata libera nei bisogni dei vari ceti di interesse pubblico, occorre che gli Stabilimenti ausiliari si diano premura di reperire, anche fuori della propria zona di attività e della Provincia se occorre, i quantitativi che loro abbisognano. Qualora però essi non riuscissero bonariamente ad intendersi coi detentori, potranno rivolgersi, a mezzo di questo Comitato, alla suddetta Commissione centrale, la quale, valendosi della facoltà concessale dall'art. 1 del Dec. Luog. 1166 del 21 luglio scorso, provvederà alla requisizione in favore dei richiedenti ».

Un comunicato della Commissione per gli esoneri

In risposta ai quesiti rivolti a questo Ufficio, si informa che la Commissione esoneri di via Confienza, n. 22, ha già esaminate le domande pervenutele prima del 31 ottobre 1917. La stessa ha provveduto col dare comunicazione alle [illegible] Ditte interessate delle [illegible] concesse. Quelle Ditte che non avranno ricevuto esso il 5 corrente una comunicazione, dovranno ritenere i propri dipendenti come non esonerati. La comunicazione definitiva al riguardo sarà fatta pervenire alle Ditte stesse al più presto possibile.

Incendio

Nell'Officina della Società Editrice Cartolina Illustrata è scoppiato ieri mattina un incendio spento dai pompieri in un'ora di lavoro. La Società riporta un danno di 8 mila lire.

La Grande Lotteria

Nuovo elenco di doni:

« **La leggo** », statua in bronzo, del Moresa, offerta dall'on. Edoardo Daneo, deputato al Parlamento.

Ricco calamaio e tagliacarte, in metallo dorato, offerto dall'on. Giuseppe Saviono, deputato al Parlamento.

« **Il Pellegrino della Mecca** », statua in bronzo, offerta dal cav. uff. Cesare Corinaldi, consigliere della Camera di Commercio.

Gran coppa in porcellana di Sèvres, con piedestallo e ornamento in bronzo cesellato in stile Luigi XVI, offerto dalla signora Maria Teresa Marchitti.

Brancicletta in oro con cinque granate, offerta dalla signora Adele Vercellona Ratto.

Dodici casse di bottiglie di vermouth, contenenti 12 bottiglie ognuna (12 premi), offerti dalla Casa Martini e Rossi.

Tardo Autunno, grande quadro del pittore Giuseppe Ferrandi, offerto dall'Autore.

Servizio per sei persone in cucchiaini di argento, offerto dal signor Elio Foà.

Ricco vaso giapponese, offerto dal comm. Celestino Vigevano-Lutati.

Giardiniera in metallo argentato, offerto dalla signora Norina Stallo Mansenga.

Lampadario d'ottone a luce elettrica a quattro fiamme, con lampada centrale a sospendi, offerto dalla Ditta Ing. Valabrega e Ori.

Servizio da birra in maiolica per quattro persone, offerto dalla marchesa Amalia d'Incisa e Camerana.

Due vasi portafiori antichi, in porcellana, con deratoro, offerti dalla signora Eugenia Casalegno Airale.

Elegante ventaglio in avorio con putti di pizzi - Altro ventaglio antico seta con pagliette d'oro montate in cornice dorata, offerti dall'avv. comm. Giovanni Gorrini, Console di Russia.

Ricco necessaire da scrivere, offerto dal signor Leopoldo Beltramo.

Tavolino a due piani, di vetro, offerto dall'Istituto Bota.

Grande arazzo montato « Madonna Immacolata », offerto dalla signora Giuseppina Molin-Lova vedova Borella.

Servizio posate da frutta, in argento, per dodici persone, offerto dalla baronessa Faustina Levi De Veali.

« **Primavera** », statua in bronzo, di Vandor Stiexelin, offerta dal cavaliere del lavoro Giovanni Nasetto.

Portafoglio in cuoio con ornamenti a sbalzo, offerto dalla signora Antonietta Grini-Sperti.

Un quadro acquarello del prof. Celestino Salvestrini, offerto dall'Autore.

La disgrazia tramviaria.

La quindicenne Foglia Emilia, nel scendere da un tram in moto dalla linea Barriera Orbassano riportò la distorsione del piede destro. Al San Giovanni fu dichiarata guaribile in 20 giorni.

— In via Valperga Caluso un tram dell'Azienda Municipale urtò contro un carro trainato da un cavallo sbalzando al suo'o una certa vedova Perotti d'anni 61 ch'era sopra il veicolo ed il conducente Corgiat Pietro di anni 18. Costui fu medicato al San Giovanni di lesioni guaribili in 12 giorni, mentre la donna venne ricoverata con prognosi riservata tremendosi abbia riportato la frattura della colonna vertebrale.

Stato Civile di Torino

4 novembre 1917.

NASCITE 16, di cui: maschi 8, femmine 8.

MATRIMONI: Costa Vincenza con Nobile Bruno Amanto — Leone Giuseppe con Rovera Maddalena — Pocafasco Luigi con Lusso Claudina — Rubei Francesco con Fagnella Maria — Gioelde Emilio con Regis Anna — Giuliani Renato con Votta Rosa — Nicolis di Robilant Carlo con Engelfred Anna.

MORTI: Salvano Emilia ved. Ciotti, d'anni 71, di Torino, casalinga.

Borgia Angela fu Michele, d. 84, di Collegno, falegname.

Camaglio Giovanni fu Angelo, d. 90, di Torino, sellaio.

Jannone Gregorio di Rocco, d. 22, di Stalletti, soldato 3.o alpini.

Cerney Pietro di Giuseppe, d. 28, di Ciriè, soldato 91.o fanteria.

Truffo Giovanni, d. 30, panettiere.

Poss Pietro, d. 72, di Bricherasio, pensionato, via Pier Carlo Boggio, 126.

Orchetto Maria ved. Miraglio, d. 82, di S. Mauro Torinese, casalinga, via Scarlatti, 18.

Gnari Veronica maglie Silva, d. 46, di Torino, cucitrice, via Principi d'Acaia, 1.

Bastian Carlo fu Michele, d. 75, di Vodalla Reale, pensionato, corso Regina Margherita, 104.

Rea Domenico di Carmine, d. 60, di Arpino, soldato automobilista.

Pregno Cesare Giovanni fu Vittorio, d. 55, di Alba, meccanico, via Madama Cristina, 77.

Doglio Caterina fu Luigi, d. 63, di Carmagnola, negoziante, via Po, 27.

Pintarelli Anna moglie Perino, d. 66, di Bussolano, casalinga, via Lanzo, 86.

Monero Paolo di Antonio, d. 61, di Torino, facchino.

Calderara Vincenzo di Gaudenzio, d. 18, di Calusco, soldato.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 10; negli ospedali, istituti, ecc. 10.

ULTIME NOTIZIE

La nostra nuova situazione militare

I caratteri dell'offensiva - Il ripiegamento sulla piana - Un generale tedesco ucciso dai carabinieri - Eccitamento alla resistenza.

ROMA, 4.

Le forze, di cui il nemico dispone fra il Folla ed il mare, sono da noi conosciute. Molte sono austriache, ma la massa operante, la forza viva dell'attacco nemico, è data dai tedeschi, così come i dei tedeschi in cura la più meticolosa con cui l'offensiva è stata preparata. E' stato confermato anche da dichiarazioni dei prigionieri che le truppe germaniche operanti in prima linea sono al comando del generale Von Below. Due nostri carabinieri, nel pomeriggio del 28 ottobre, nelle vicinanze di una delle porte di Udine scaricarono i loro moschetti contro un automobile, che portava il generale Von Borror, comandante il terzo Corpo d'armata del Brandemburgo, e che era accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza tenente Von Graevenitz. Il generale rimase ucciso e il tenente Graevenitz, gravemente ferito, venne fatto prigioniero. Tutti i prigionieri tedeschi da noi fatti hanno dichiarato che l'attuale offensiva mira ad ottenere la decisione della guerra sul fronte italiano, portando qui tutto lo sforzo degli imperi centrali e ripetendo contro l'Italia la manovra di Verdun. La prova è certamente grave per noi, ma sarà superata se tutti sapranno compiere il loro dovere. La prova è dolorosa, perchè necessità militari ci hanno imposto di sgombrare una parte del territorio nazionale, e perchè il ripiegamento si è reso inevitabili perdite in uomini e in materiale. Costretti a cedere quelle posizioni di approccio che il valore delle nostre truppe ci aveva dato oltre i confini, noi abbiamo dovuto nuovamente subire gli svantaggi strategici della frontiera veramente inlesa, e, non essendo riusciti ad arrestare l'invasione nelle valli, dobbiamo cercare le linee di resistenza nella piana. Per quanto ciò sia estremamente doloroso, tuttavia la nostra attuale situazione non è diversa da quella in cui saremmo venuti a trovarci nell'ipotesi che avessimo dovuto sostenere da soli una guerra offensiva dell'Austria, nel quel caso, almeno nella fase iniziale, noi avremmo dovuto cedere terreno sia per la configurazione iniziale della nostra frontiera, sia per la preponderanza numerica del nemico. Se tutti faranno il loro dovere, questo arretramento non sarà che un fatto transitorio e la vittoria finale, non un rovescio passeggero, deciderà la sorti della guerra.

(Ag. Stefani).

La solidarietà italo-serba

riaffermata da Orlando e Pasic

Corfù, 4.

Il presidente del Consiglio dei ministri d'Italia, on. Orlando, ha inviato il seguente telegramma al presidente del Consiglio dei ministri serbo on. Pasic: « Nell'assumere la presidenza del Consiglio dei ministri d'Italia e per far un dovere non meno che un piacere inviare all'E. V. un cordiale e deferente saluto, il quale nel tempo stesso vuole natural una volta riaffermare i sentimenti di amicizia, di simpatia e di solidarietà del popolo italiano col generoso popolo serbo. Per nell'ora di avversità, l'Italia, con indomito cuore, la fede nel giorno della nostra comune vittoria che assicurerà la libertà per tutti i popoli e la giusta pace del mondo ».

Il signor Pasic ha così risposto: « E' col più grande compiacimento che ho appreso la vostra nomina all'importante posto di presidente del Consiglio dei ministri unito ed alleato. Il vostro telegramma mi ha profondamente commosso ed io ringrazio a nome dovere ed onore di esprimervi la profonda convinzione che il popolo italiano guidato dal suo patriottismo a tutte prove, e il suo valoroso esercito pronto a tutti i sacrifici, non mancheranno di assicurare la vittoria definitiva sul comune nemico. Sono anche lieto di rinnovarvi l'espressione dei sentimenti di simpatia e di solidarietà, che il popolo serbo prova per la nobile e valorosa nazione italiana.

(Stefani).

Gli italiani di Parigi per la resistenza

Parigi, 4, notte.

Stamane, alla Camera di Commercio italiana, si è tenuta una numerosissima assemblea dei principali rappresentanti della Colonia. Il presidente della Camera di commercio, comm. Ardeli, il console Lanchese Palli, parlarono, applauditissimi, confermando la completa concordia con la Madre Patria. Fu approvato all'unanimità, un ordine del giorno confermante la fede incrollabile della Colonia nella ferrea volontà del Re, nel valore dell'Esercito, nell'alto spirito della Nazione, esprimente riconoscenza agli Alleati, e facendo fervidissimi voti che l'Italia conservi intatti i titoli di gloria che le diedero stima ed ammirazione del mondo. Si votò quindi all'unanimità un telegramma al presidente del Consiglio on. Orlando con il quale la Colonia gli manda i suoi devotissimi voti per la sicura vittoria intorno nell'esercito e dell'armata, nella ferrea energia del Governo e nella salda e virile resistenza del popolo per i destini immutabili della Patria.

Felici incursioni degli inglesi

Londra, 4, notte.

Il commentato Daily del pomeriggio dice: I bombardieri alleati effettuarono la scorsa notte un'incursione con felice risultato. A sud-ovest di Armentieres, due incursioni tentate dal nemico nelle vicinanze di Monchy-le-Preux furono respinte. Piccoli distaccamenti delle nostre truppe s'impadronirono di due forti punti d'appoggio del nemico, uno ad est di Broodseinde e l'altro a sud-est di Poelcapelle.

Dispacci da Atene a Berlino scambiati negli anni 1915-16

Atene, 4, notte.

Il ministero degli affari esteri comunica: « Numerosi dispacci furono scambiati con un cifrario sconosciuto tra Atene e Berlino. Essi hanno potuto essere tradotti da uno specialista e confermano ampiamente l'esistenza di un accordo tra la Corte di Atene e Berlino. Ecco i più importanti dispacci: « Due dicembre 1915: Theotokis da Berlino telegrafa che il Governo di Bulgaria e gli alleati gli hanno consegnato lettere contenenti l'assicurazione delle richieste e chiede di ringraziare il Governo tedesco. 16 giugno 1916: La regina Sofia telegrafa a Theotokis: Spingete Emmanuel (3) a venire a porre la sua candidatura per la Deputazione a Janina. 6 agosto 1916 (urgentissimo): Theotokis, Berlino: Sono informato in via riservata dall'addetto militare tedesco che i tedeschi sono disposti in massima ad anticipare 40 milioni ma l'apertura di crediti richiesti presso le banche svizzere è impossibile, il Governo tedesco non avendo depositi in Svizzera e temendo di compromettere la Svizzera e la Grecia. Un credito fu aperto presso la banca Bleichroeder, 15 maggio 1916: Re Costantino telegrafa a Theotokis che il ministro di Germania lo ha informato che i tedeschi raccolgono due armate agli ordini del maresciallo Mackensen contro la Romania. Sono forse decisi ad agire contro la Romania per prevenire un eventuale aggressione? Firmato: Costantino. Un altro dispaccio dice: Non mandate dispacci a nome del Re. Mettete soltanto come indirizzo due W. V.) abbracci. Sofia, 4 agosto 1916 (urgentissimo): Theotokis Berlino telegrafa al Ministero degli esteri ad Atene che non esiste, per il momento, l'intenzione, da parte dei tedeschi, di attaccare per primi i romeni. La concentrazione di truppe è fatta semplicemente per intimidire la Romania. Invece l'esercito di Mackensen procederà in questi giorni ad una offensiva contro l'esercito dell'Intesa in Macedonia come rappresaglia dell'azione di tale esercito contro i bulgari. 5 agosto 1916: Theotokis telegrafa da parte di von Jagow per uso personale di re Costantino, che se la Romania apriase alle truppe russe il suo territorio o facesse il menomo gesto contro l'Austria o la Bulgaria, allora i tedeschi attaccherebbero immediatamente, ma Jagow continua a credere che la Romania scherzi. 5 agosto 1916: Theotokis telegrafa al Re che il Comando in Macedonia rimarrà nelle mani dei tedeschi e che le garanzie date in occasione dell'occupazione del forte di Rupel sono mantenute. 23 novembre 1916: La regina Sofia invia un telegramma urgentissimo a Berlino con preghiera di comunicare all'Imperatore quanto segue: Per miracolo siamo salvi dopo un bombardamento di tre ore contro il palazzo da parte della flotta francese che tirò senza preavviso. Ci salvammo nelle cantine. Forti combattimenti furono impegnati anche il giorno dopo nelle vie. I rivoluzionari tirarono dalle case sull'esercito e sul popolo che combatterono in modo magnifico. Fu una grande vittoria contro 4 grandi Potenze le cui truppe fuggirono dinnanzi ai greci e si ritirarono sotto la scorta delle truppe greche. Regna grande angstia a proposito di ciò che saranno le esigenze dell'Intesa. Siamo pronti a tutto. Preso informare quando l'esercito di Macedonia sarà abbastanza rinforzato per effettuare un'offensiva definitiva ».

Rispondendo al precedente dispaccio della regina, il Kaiser telegrafa: « Ti ringrazio di cuore del tuo dispaccio, di cui ho preso conoscenza con profonda emozione. Ho veduto il pericolo che tu e tutti avete passato; ammiro il coraggio con cui avete resistito durante un momento difficile, vedo pure con piacere la magnifica attitudine dell'esercito e della flotta e la loro fedeltà alla Casa Reale. Ho fiducia che siate liberati dalla vostra orribile situazione. L'Intesa ha dimostrato ancora il suo scopo. Non rimane dunque a Tino, come di ragione, nessun'altra strada aperta che sviarsi apertamente contro i carnefici. L'intervento di Tino con le sue forze cooperanti contro l'ala occidentale di Sarrail condurrà ad una decisione in Macedonia ed alla liberazione della povera Grecia. Tino sa. » 6 dicembre 1916 ». — Theotokis telegrafa che l'addetto militare tedesco ad Atene partirà fra una diecina di giorni per la Macedonia occidentale presso il lago di Presna per potervi ristabilire le comunicazioni, avvertendo di risolvere al più presto possibile la questione delle bande. 10 dicembre 1916. — Theotokis telegrafa che Falkenhausen attende a Berlino le decisioni che saranno prese nel Atene. In caso di neutralità, si recherà a Podgradetz; in caso di rottura con l'Intesa andrà in aeroplano a Larissa; in tutti i casi è di grande importanza risolvere di urgenza la questione delle bande. Kavaridis riceverà istruzioni di recarsi da Falkenhausen per sinteressarsi sulle operazioni. Saranno necessari, per cominciare, 5000 fucili con 500 cartucce per fucile, 6 mitragliatrici, 12 cannoni da montagna con munizioni e 500 000 franchi al mese per 5000 uomini. Tutto ciò deve essere disponibile a Podgradetz con provvigioni e viveri. Tino 190 Z. ». — 24 dicembre 1916: Theotokis telegrafa urgentissimamente ad Atene: « La stazione Perlep non le inizia W V oppure L R e con un raggio di azione di 500 miglia sarà dall'uno gennaio a nostra disposizione, e la stazione R H P ogni giorno dalle sei alle sette antimeridiane ». Seguono le istruzioni per nascondere sotto iniziali i nomi di Lambros, Sofia e Costantino. Poi il dispaccio continua: « Atene deve sempre essere in ascolto e registrare. Falkenhausen sarà a Prespa il 29 ».

(Stefani).

Le operazioni in Palestina

Londra, 4, notte.

Nessuna nuova informazione fu ricevuta circa le operazioni al fronte di Palestina. Il generale Allenby riferisce che il numero dei cannoni presi a Beersheba ascende a 45; furono fatti prigionieri 26 ufficiali dei quali due capi battaglione e 418 soldati nell'assalto contro le difese di Gaza.

(Stefani).

Il Consiglio dei Ministri

elegge il nuovo Commissario ai consumi

Roma, 4, notte.

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio dei ministri, durato dalle 16 alle 18,15. Mancavano gli onorevoli Fera e Berenini. Il Consiglio si è occupato delle questioni relative alla situazione militare sul nostro fronte. Furono prese importanti deliberazioni e si ebbero notevoli comunicazioni, specialmente riguardo alla solidarietà ed all'aiuto degli alleati. Si è proceduto alla nomina del nuovo sottosegretario ai consumi nella persona dell'on. Silvio Crespi. L'on. Crespi fa parte dell'Associazione dei cotonieri. Tutti ricordano le vivaci discussioni, alle quali diede luogo alla Camera una colleatazione tra l'on. Crespi e l'onorevole Ariotta, allora ministro dei trasporti del Ministero Boselli. L'on. Crespi aveva offerto al Governo il noleggio di piroscafi per i viaggi dall'Inghilterra all'Italia a condizioni, che egli diceva vantaggiose per il Paese. L'offerta venne respinta dall'onorevole Ariotta, e, parlando alla Camera, l'on. Crespi rimproverò il ministro dei trasporti di non avere accettata quell'offerta. Di qui le polemiche che sollevarono molto rumore. Il Consiglio di oggi ha poscia deliberato provvedimenti a favore della popolazione civile dei paesi invasi dal nemico e preso accordi col ministri dei trasporti e del tesoro per disciplinare ed organizzare l'esodo dei profughi nel modo più sollecito e, nello stesso tempo, più regolare. Il presidente del Consiglio ha riferito sulle comunicazioni che gli vennero fatte dal gruppo radicale. Infatti l'on. Orlando ha ricevuto il Comitato direttivo del gruppo parlamentare radicale, composto degli onorevoli Pantano, La Pegna e Credaro, i quali gli hanno esposto il pensiero del gruppo in rapporto alla situazione politica. Domani sarà pubblicato il manifesto dei deputati di ogni partito diretto al Paese. Il manifesto ebbe la seguente genesi. In seguito ad una riunione di varii deputati, gli onorevoli Luciani e Raimondo espressero all'on. Luzzatti il desiderio di molti deputati dei varii gruppi di pubblicare un manifesto per rivolgere al Paese un'alta parola di concordia per affrontare con serenità quest'ora grave. L'on. Luzzatti, aderendo alla richiesta, ha dettato il manifesto, che è già stato firmato da circa 150 deputati. Sono poi preannunziate molte altre adesioni. Il manifesto si ispira alla necessità della concordia per la resistenza di fronte alla minaccia nemica, ed è stato firmato da deputati di ogni settore. Domani verrà pure pubblicato un appello ai giornalisti italiani, diramato dal presidente della Federazione delle Associazioni giornalistiche italiane, on. Andrea Torre. Il manifesto, ispirato al concetto dell'unione sacra, esperrà il dovere del giornalismo italiano nell'ora presente.

s.

L'Agenzia Stefani comunica da Roma, 4: *Il Consiglio dei ministri, nella seduta odierna, ha approvato la nomina dell'onorevole Silvio Crespi a sottosegretario di Stato, con le funzioni di commissario generale degli approvvigionamenti e consumi.*

Tutte le somministrazioni di benzina temporaneamente sospese

Roma, 4, notte.

La Commissione della benzina comunica che, dovendo, nelle attuali circostanze tutta la benzina esistente in Paese essere riservata ai bisogni dell'esercito mobilitato, sono, fino nuovo avviso, sospese tutte le somministrazioni di tale carburante.

I ferrovieri austriaci

chiedono o la pace o i viveri

Zurigo, 4, notte.

Si ha da Vienna: La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che le difficoltà dell'alimentazione in Austria si sono molto inasprite negli ultimi giorni, avendo l'Ungheria respinto le domande di Vienna circa la fornitura di viveri. E' stato perciò convocato il Consiglio della Corona per discutere la situazione dei viveri nei rapporti con l'Ungheria.

Sono stati tenuti comizi in massa di ferrovieri i quali hanno chiesto la pace o viveri.

(Stefani).

Una scialuppa americana affondata

Washington, 4.

Il Dipartimento della marina comunica che una scialuppa di una corazzata americana affondò nelle acque territoriali. L'equipaggio di dodici uomini è scomparso; probabile sia perduto.

(Stefani).

Violente dimostrazioni a Rio Janeiro

Rio Janeiro, 4.

Vi furono violente dimostrazioni popolari contro le Case commerciali tedesche che furono considerevolmente danneggiate.

(Stefani).

NOTIZIE SPORTIVE

La corsa al galoppo a San Siro

Milano, 4, notte.

Tempo bello, pista buona, pubblico discreto. — Premio Alhama: 1.o Piave, 2.o Sirico, 3.o Matano. — Premio Ogliono: 1.o Visga, 2.o Campovecchio, 3.o Alagna. — Premio Galliera: 1.o Bolivar, 2.o Sampiedy, 3.o Templeton. — Premio Berlo: 1.o Calipso, 2.o Caprino, 3.o Sorridea. — Premio Calusca: 1.o Ravenna, 2.o Pettirei, 3.o Valia. — Premio Lentè: 1.o Passatoni, 2.o Celandola, 3.o Sibaiza. — Premio Castellotti: